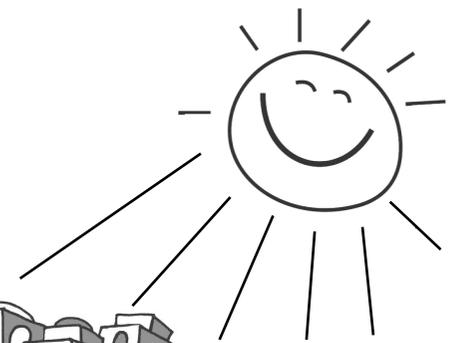


Arcidiocesi di Genova

GUIDA CATECHISTI



DESERTO: strada per la vita

*Ufficio Catechistico
in collaborazione con
Ufficio Missionario e
Caritas Diocesana*



QUARESIMA 2017

IL CONTENUTO DEL SUSSIDIO DEI RAGAZZI

Quest'anno il cammino quaresimale è un viaggio ideale nel deserto, inteso come luogo che, con i suoi aspetti positivi e negativi, simboleggia la nostra vita, costellata appunto di opportunità da cogliere, difficoltà da superare, occasioni in cui decidere di scegliere se seguire o meno la strada indicata da Gesù.

La novità di quest'anno è che, nel sussidio, troverete anche una parte dedicata al mercoledì delle Ceneri. Come sempre, esso è diviso nelle diverse settimane di Quaresima. Per ogni settimana ci sono quattro pagine:

Nella prima pagina, dopo lo **slogan** che introduce il tema della settimana, trovate alcuni stralci de “**Il Piccolo Principe**” di Antoine de Saint-Exupéry. Abbiamo scelto le parti più strettamente legate ai nostri temi.

Nella seconda pagina c'è un brano della **Parola di Dio** tratto dalle letture di quella domenica.

Nella terza pagina, dedicata alle “**Testimonianze dal mondo**”, trovate racconti di vita vissuta nelle missioni.

La quarta pagina è quella della **preghiera**: in essa trovate una breve **riflessione** da suggerire ai ragazzi, perché comprendano più facilmente il messaggio della Parola di Dio, poi alcuni versetti di un Salmo e una preghiera, seguiti da un **impegno** da proporre ai ragazzi per quella settimana.

Sparsi qua e là per il sussidio, trovate inoltre alcuni **giochi**, per un momento di svago “costruttivo”.

Vi invitiamo a utilizzare il sussidio anche nel **periodo successivo alla Pasqua**: trovate infatti alcune pagine dedicate al Tempo di Pasqua e al giorno di Pentecoste.

4 giugno, Pentecoste

LO SPIRITO DEL SIGNORE È SU DI ME

Lectures di oggi:

At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,3b-7.12-13; Gv 20,19-23

Spunti per la riflessione

La liturgia di oggi, che chiude la celebrazione dei cinquanta giorni dalla risurrezione del Signore, ci riporta al Cenacolo, dove, ancora con le porte chiuse, rimangono i discepoli per timore. C'è la difficoltà, oggi come allora, di vivere la nostra fede senza permettere che il Signore abiti la nostra vita. Nel Cenacolo si sta bene e uscire fa un po' paura. È la paura che incatena i discepoli: hanno bisogno di una mano potente che li liberi e li incoraggi. Lo Spirito che Gesù dona è uno spirito di libertà. Si deve uscire dal Cenacolo, si deve raccontare. La Pasqua è troppo bella, troppo importante perché rimanga una "notizia" per soli intimi. La forza dello Spirito che scende su di noi ci spinge a fare, ad aprirci, a non aver paura di essere cristiani che esprimono con la forza del silenzio, con la costanza della prova, con la presenza del quotidiano quell'entusiasmo e quella carica di fede che, accolti nel Cenacolo, non vanno esauriti in esso. Con questa forza si deve uscire non per essere "del mondo" ma per stare "in mezzo al mondo". La Pentecoste è dunque la festa della Chiesa, che si riscopre fuori dal Cenacolo con la pace di Cristo da condividere con tutti. Il giorno di Pentecoste, quando i discepoli furono colmati di Spirito Santo, fu il Battesimo della Chiesa che nacque in uscita, in partenza per annunciare a tutti la Buona Novella.

IL CONTENUTO DELLA GUIDA CATECHISTI

In questa guida, dedicata a voi catechisti, trovate i **riferimenti biblici delle letture** del Mercoledì delle Ceneri, delle domeniche di Quaresima, di Pasqua e delle domeniche successive fino a Pentecoste, insieme ad alcuni **spunti di riflessione**, che serviranno per vivere più in profondità il tempo di Quaresima.

POSTER "DESERTO: STRADA PER LA VITA"

Come sempre, proponiamo anche un poster che ripercorre visivamente le tappe del nostro cammino, ambientato nel deserto.

Sul poster trovate lo stesso disegno della copertina di questo sussidio.

Ogni domenica scrivete, accanto al disegno corrispondente, lo slogan della settimana:

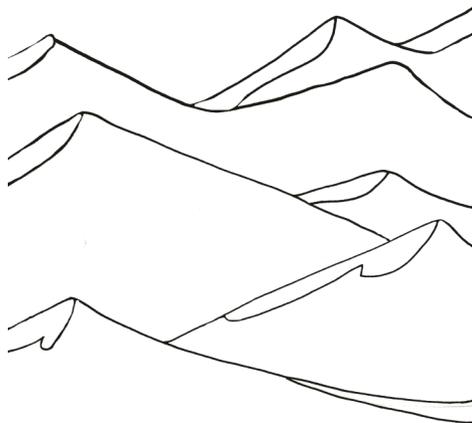
- 1- **Deserto: luogo di tentazione** (terra arida)
- 2- **Deserto: luogo di preghiera** (palma)
- 3- **Deserto: luogo della sete di Dio** (pozzo)
- 4- **Deserto: luogo di luce** (bussola)
- 5- **Deserto: luogo di vita** (oasi)

Domenica delle Palme - **Deserto: luogo di umiltà** (piccolo fiore)
Pasqua - **Il deserto è fiorito** (città illuminata dal sole). Vicino al sole aggiungere anche la frase "**È risorto!**".

Sotto al poster potete posizionare una scatola o una cesta, in cui ogni settimana i ragazzi sono invitati a deporre le loro **intenzioni di preghiera**. Il cartoncino su cui scrivere la preghiera potrebbe raffigurare, sul retro, il disegno (che i ragazzi possono colorare) e lo slogan della settimana (potete fotocopiare, ingrandendoli, i prototipi delle pagine seguenti).

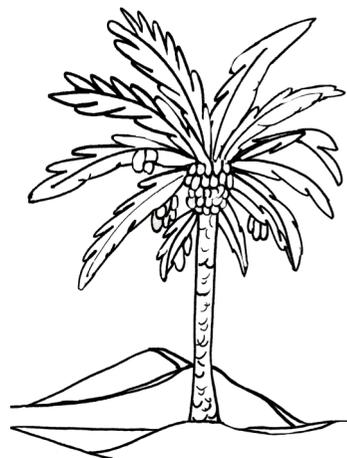
Si suggerisce di *far animare la Messa ai ragazzi*, un gruppo alla volta, cercando di coinvolgerli nelle cose da preparare: *l'offerta delle preghiere*, come da indicazioni precedenti; il servizio all'altare per i *chierichetti*, la *lettura delle preghiere dei fedeli*, la *processione offertoriale*, la *preghiera di ringraziamento dopo la comunione*.

1ª domenica di Quaresima



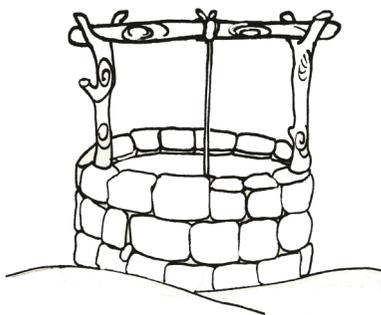
**DESERTO:
LUOGO DI TENTAZIONE**

2ª domenica di Quaresima



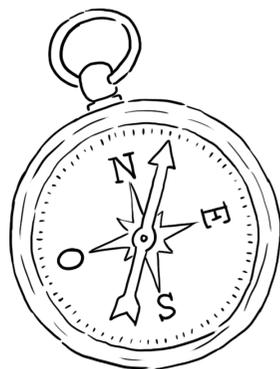
**DESERTO:
LUOGO DI PREGHIERA**

3ª domenica di Quaresima



**DESERTO:
LUOGO DELLA SETE DI DIO**

4ª domenica di Quaresima



**DESERTO:
LUOGO DI LUCE**

Il brano evangelico della quarta domenica dopo Pasqua ci presenta Gesù come il Buon Pastore, che fa entrare le pecore attraverso la porta: questa porta è Lui che ci guida nella vita di tutti i giorni. Noi dobbiamo seguirlo ascoltando la sua voce, che ci indica la strada che porta a Lui. Anche nel vangelo della quinta domenica dopo Pasqua Gesù parla ai suoi discepoli infondendo loro pace, gioia e speranza. Vedere Gesù, stare con Lui significa stare con Dio. Ciascuno di noi desidera cercare questa presenza vera, costante, attenta che è Gesù. Lui è la porta, la via privilegiata che dona la vita e la verità. Gesù ci invita alla comunione tra noi, come Lui è nel Padre e il Padre vive in Lui.

L'Ascensione ci fa meditare su Gesù che ascende al cielo e ritorna al Padre. Ma non si tratta di una separazione, perché Egli rimane sempre con noi, come aveva promesso ai suoi discepoli: "Io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo" (Matteo 28,20). Gesù rimane presente e operante nelle vicende della storia umana con la potenza e i doni del suo spirito: è accanto a ciascuno di noi, anche se non lo vediamo con gli occhi. Gesù è presente anche mediante la Chiesa, che Lui ha inviato a prolungare la sua missione. L'ultima parola di Gesù ai suoi discepoli è "Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli". La comunità cristiana è quindi una comunità in uscita.

23 aprile - 28 maggio, Tempo di Pasqua

FIORISCE LA PACE

Lectures delle domeniche del Tempo di Pasqua:

II di Pasqua: At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31

III di Pasqua: At 2,14a.22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35

IV di Pasqua: At 2,14a.36-41; Sal 22; 1Pt 2,20b-25; Gv 10,1-10

V di Pasqua: At 6,1-7; Sal 32; 1Pt 2,4-9; Gv 14,1-12

VI di Pasqua: At 8,5-8.14-17; Sal 65; 1Pt 3,15-18; Gv 14,15-21

Ascensione: At 1,1-11; Sal 46; Ef 1,17-23; Mt 28,16-20

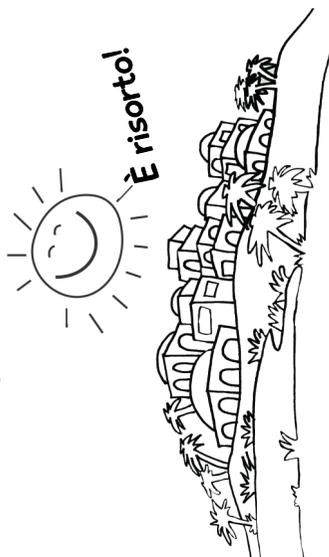
Spunti per la riflessione

I 50 giorni che trascorrono dopo la domenica di Risurrezione evidenziano la centralità dell'evento Pasquale. Si tratta di un tempo che ha lo scopo di estendere la gioia della Pasqua. In questo tempo di apparizioni agli Apostoli, Gesù porta gioia e da questa fiorisce la pace.

Nella seconda domenica dopo Pasqua Gesù appare agli Apostoli riuniti nel cenacolo e dice "Pace a voi": non si tratta di un augurio o di una promessa, ma di un'affermazione. La pace allora scende dentro di noi. È pace sulle nostre paure, sulle nostre insoddisfazioni, sui sogni non raggiunti.

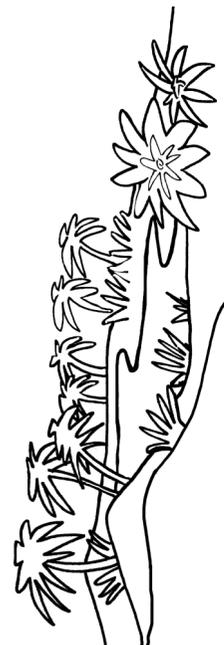
Nell'incontro con i discepoli di Emmaus nella terza domenica dopo Pasqua, Gesù si affianca a loro, si fa compagno di quella strada carica di perplessità ed incertezze. Si fa compagno delle loro delusioni e incomprensioni. Anche noi pensiamo che non siamo soli, ma Gesù in persona si accosta e cammina con noi in ogni momento della nostra vita per darci pace e coraggio.

Pasqua di Risurrezione



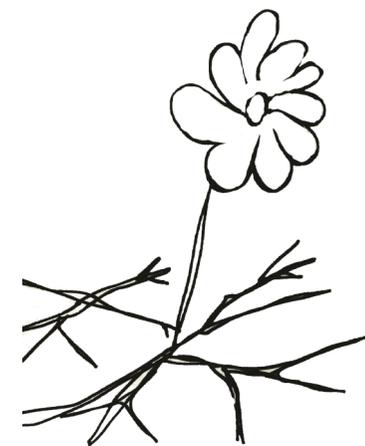
IL DESERTO È FIORITO!

5ª domenica di Quaresima



DESERTO: LUOGO DI VITA

Domenica delle Palme



DESERTO:
LUOGO DI UMILTÀ

SCHEMA PER L'ANIMAZIONE LITURGICA

	1 ^a Domenica di Quaresima	2 ^a Domenica di Quaresima	3 ^a Domenica di Quaresima	4 ^a Domenica di Quaresima
Prima della celebrazione	A catechismo consegnare ai ragazzi dei cartoncini: su di essi scriveranno le loro preghiere e poi le deporranno nella cesta (o scatola) posta sotto al poster.			
Introduzione				
Canto d'ingresso				
Atto penitenziale				
Prima della Liturgia della Parola:	Scrivere o applicare lo slogan del giorno sul poster, secondo lo schema di pag. 3.			
Lecture	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>
Preghiere dei fedeli	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi
Presentazione offerte	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo
Ringraziamento dopo la comunione	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a
Note				

16 aprile, Pasqua di Risurrezione IL DESERTO È FIORITO

Lecture di oggi:

At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4 (1Cor 5,6b-8); Gv 20,1-9

Spunti per la riflessione

Dopo i momenti di deserto vissuti nella Quaresima siamo giunti alla gioia della Pasqua. Maria di Magdala, che si era recata correndo al sepolcro, lo trova vuoto: il suo sgomento è così grande che di corsa va da Pietro e dall'altro discepolo a dare l'annuncio. Insieme ritornano al sepolcro e capiscono che Gesù è risorto. Anche per noi allora fiorisce il deserto nel quale abbiamo vissuto, dove "deserto fiorito" significa aprire il cuore a Gesù risorto, perché entri e dia vita. Egli desidera prenderci per mano per trarci fuori dall'angoscia ed aprirci alla speranza cristiana, che non è semplice ottimismo e un invito a farci coraggio: è un dono che Dio ci fa se usciamo da noi stessi e ci apriamo a Lui. Oggi è la festa della nostra speranza, la celebrazione di questa certezza. Ora veramente il deserto è fiorito di gioia e speranza, perché abbiamo incontrato Gesù. Ora siamo invitati a portare l'annuncio di Pasqua, a suscitare e risuscitare la speranza in quanti incontriamo.

9 aprile, Domenica delle Palme

DESEERTO: luogo di UMILTÀ

Lecture di oggi:

Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 26,14 - 27,66

Spunti per la riflessione

“Benedetto colui che viene nel nome del Signore” gridava festante la folla di Gerusalemme, acclamando Gesù. Anche noi facciamo nostro quell’entusiasmo, agitando le palme e i rami di ulivo per esprimere la nostra gioia di ricevere Gesù che viene tra noi. La liturgia di oggi ci insegna che il Signore non ci ha salvati con un ingresso trionfale, è infatti entrato in Gerusalemme sul dorso di un’asina, umilmente. Gesù svuotò se stesso, rinunciò alla gloria di Figlio di Dio, divenne Figlio dell’uomo per essere in tutto solidale con noi peccatori. Può sembrarci tanto distante il modo di agire di Dio che si è annientato per noi, mentre ci pare difficile persino dimenticarci un poco di noi stessi. Egli viene a salvarci: siamo chiamati a scegliere la sua via, la via del servizio, del dono, della dimenticanza di sé. Sofferamoci in questi giorni a guardare il Crocifisso, per imparare l’amore umile che salva e dà la vita, per rinunciare all’egoismo, alla ricerca del potere e della fama, per farci piccoli e riconoscere che abbiamo bisogno dell’aiuto di Dio e dei fratelli.

SCHEMA PER L’ANIMAZIONE LITURGICA

	5ª Domenica di Quaresima	Domenica delle Palme	Pasqua	
Prima della celebrazione	A catechismo consegnare ai ragazzi dei cartoncini: su di essi scriveranno le loro preghiere e poi le deporranno nella cesta (o scatola) posta sotto al poster.			
Introduzione				
Canto d’ingresso				
Atto penitenziale				
Prima della Liturgia della Parola:	Scrivere o applicare lo slogan del giorno sul poster, secondo lo schema di pag. 3.			
Lecture	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>
Preghiere dei fedeli	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi
Presentazione offerte	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo
Ringraziamento dopo la comunione	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a
Note				

I marzo, Mercoledì delle CENERI

DESEERTO: STRADA PER LA VITA

Lectures di oggi:

Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18

Spunti per la riflessione

La Quaresima è il tempo in cui la comunità cristiana è invitata a rinnovare l'alleanza con Dio. È tempo di verifica e di conversione. I quaranta giorni quaresimali fanno riferimento direttamente ai quarant'anni che il popolo d'Israele ha passato nel deserto; sono pure quaranta i giorni di preghiera passati da Mosè sul monte Sinai. Anche per Gesù è stata intensa e decisiva l'esperienza del deserto. La Quaresima è lasciarsi condurre dallo Spirito nel deserto, che diventa luogo di purificazione e di incontro con Cristo. Nel Vangelo di Matteo c'è tutto un programma per vivere la Quaresima. Gesù ci propone le tre opere di pietà: l'elemosina, la preghiera e il digiuno. Gesù mette in evidenza una tentazione comune in queste tre opere che si può riassumere nell'ipocrisia (la nomina per tre volte). Gesù però non si stanca mai di avere misericordia di noi e vuole offrirci ancora una volta il suo perdono, invitandoci a tornare a Lui con cuore nuovo e a riconciliarci. Come segno di questa riconciliazione, compiamo il gesto dell'imposizione delle ceneri con le due formule: "Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai" e "Convertitevi e credete al Vangelo". Entrambe le formule significano che siamo creature limitate e peccatori bisognosi sempre di penitenza e conversione. Iniziamo così la Quaresima, un pellegrinaggio che ci condurrà, attraverso il deserto, alla Pasqua.

2 aprile, V domenica di Quaresima

DESEERTO: luogo di VITA

Lectures di oggi:

Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45

Spunti per la riflessione

Il cammino quaresimale si conclude con una testimonianza dell'onnipotenza di Gesù. Dopo il tentato, il trasfigurato, il pozzo di acqua viva, oggi Lui si presenta alla nostra contemplazione come l'"Io sono la Risurrezione e la vita", "venuto perché abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza." Lazzaro era morto già da tre giorni, quando giunse Gesù che dinanzi alla tomba sigillata dell'amico gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori". Questo grido perentorio è rivolto ad ogni uomo, perché tutti siamo segnati dalla morte. Ma Gesù ci invita, quasi ci ordina di uscire dalla tomba in cui i nostri peccati ci hanno sprofondato. Ci chiama ad uscire dal buio in cui ci siamo rinchiusi, accontentandoci di una vita falsa, egoistica e mediocre. È un invito a lasciarci liberare dalle bende dell'orgoglio che ci fa sentire schiavi di noi stessi, di tanti idoli e di tante cose. La nostra risurrezione comincia da qui, quando decidiamo di obbedire al comando di Gesù uscendo alla luce e alla vita. Gesù mette in fila i tre imperativi di ripartenza: esci, liberati, vai. Quante volte sono morto, quante volte mi sono addormentato, mi sono chiuso in me, era finita la voglia di amare e di vivere... Ma Gesù è sempre pronto a chiamare a una nuova vita.

- Siamo consapevoli che in Dio c'è la vera vita? E siamo disposti a lasciare le cose che ci impediscono di vivere veramente?

26 marzo, IV domenica di Quaresima

DESEERTO: luogo di LUCE

Lectures di oggi:

1Sam 16,1b.4.6-7.10-13; Sal 22; Ef 5,8-14; Gv 9,1-41

Spunti per la riflessione

Il lungo Vangelo della liturgia odierna si apre con un cieco dalla nascita che comincia a vedere e si chiude con dei "presenti" vedenti che rimangono ciechi nell'anima. In questo brano domina il tema della luce: Gesù è, per l'uomo, la luce che rischiarla la sua esistenza e la riempie di significato. È colui che dona la luce della fede. Il cieco rappresenta l'uomo che non crede, ma Gesù lo guarisce fisicamente e anche spiritualmente. Alla luce piena della fede il "cieco nato" arriva attraverso un percorso a tappe, che parte dalla conoscenza del nome di Gesù che lo ha guarito; in un secondo momento lo riconosce come un profeta, quindi inviato da Dio, infine Gesù gli si rivela come il figlio dell'Uomo. Allora il cieco professa la sua fede piena: "Credo, Signore". La nostra vita è simile a quella del cieco che si è aperto alla luce, che si è aperto a Dio, che si è aperto alla sua grazia. A volte purtroppo la nostra vita è un po' come quella dei dottori della legge che non vogliono vedere. Quello che vuole questa pagina evangelica è la mia guarigione. Il peccato più grande non è essere ciechi, ma vedere e far finta di non vedere. Il nostro orgoglio e la nostra cecità ci impediscono di aprirci alla luce di Cristo per portare frutto nella nostra vita, per eliminare il nostro egoismo e per essere più attenti a vedere le necessità dei nostri fratelli. Apriamoci alla luce del Signore, Lui ci aspetta sempre per farci vedere meglio, per darci più luce, per perdonarci.

- Come è il nostro cuore? Siamo forse ciechi anche noi?

5 marzo, I domenica di Quaresima

DESEERTO: luogo di TENTAZIONE

Lectures di oggi:

Gen 2,7-9; 3,1-7; Sal 50; Rm 5,12-19; Mt 4,1-11

Spunti per la riflessione

Oggi la liturgia della prima domenica di Quaresima fa riferimento ai 40 giorni trascorsi da Gesù nel deserto, dopo il Battesimo nel fiume Giordano. Come per il popolo d'Israele, anche per Gesù è stata intensa e decisiva l'esperienza del deserto, considerato luogo non benedetto da Dio, luogo della tentazione. La Chiesa ci fa ricordare questo mistero all'inizio della Quaresima come un tempo di combattimento contro lo spirito del male. È deserto tutto ciò che mette a dura prova la fede e la fedeltà, la malattia, la morte di una persona cara, l'insuccesso, l'abbandono del coniuge, le incomprensioni. Queste esperienze possono diventare un tempo di grazia e di dono del Signore, perché è Lui che ci chiama nel deserto. Infatti è il luogo dove possiamo ascoltare sia la voce di Dio che la voce del tentatore. Nel rumore e nella confusione questo non si può fare. Nella solitudine si può entrare profondamente in noi stessi e ascoltare la Sua Parola. Allora, guidati dallo Spirito, riusciremo a dire no alla mondanità e agli idoli e a fare scelte coraggiose conformi al Vangelo. I momenti di deserto vissuti nella preghiera e nell'ascolto della Parola diventano allora il luogo della rinnovata fiducia in Dio, dell'invocazione del suo aiuto e dell'esigenza di riconciliazione con Lui, con se stessi e con i fratelli.

- Come vivo le mie tentazioni? L'attrattiva di questo o di quel piacere mi sembrano fatti isolati o mi mettono alla prova nella mia relazione più profonda con il Signore?
- Cosa voglio vivere di particolare durante questa Quaresima?

12 marzo, II domenica di Quaresima

DESERTO: luogo di PREGHIERA

Lectures di oggi:

Gen 12,1-4a; Sal 32; 2Tm 1,8b-10; Mt 17,1-9

Spunti per la riflessione

La seconda tappa del cammino quaresimale è l'evento della Trasfigurazione. Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse in disparte su un alto monte. La montagna nella Bibbia rappresenta il luogo della vicinanza con Dio e dell'incontro intimo con Lui: il luogo della preghiera dove stare alla Sua presenza. Sul monte Gesù si mostra ai tre discepoli trasfigurato, luminoso e bellissimo. Dall'alto risuona la voce del Padre che dice: "Questo è il mio figlio prediletto, ascoltatelo". È molto importante questo invito del Padre. Anche noi siamo chiamati ad ascoltare la sua voce e a prendere sul serio le Sue Parole. Per ascoltare Gesù bisogna essere vicino a Lui e seguirLo, come facevano le folle del Vangelo per le strade della Palestina. In questo episodio possiamo cogliere due elementi: salita e discesa. Abbiamo bisogno di andare in disparte, di salire sulla montagna e, nel silenzio, trovare noi stessi e percepire meglio la voce del Signore. Questo facciamo nella preghiera. Infatti se la nostra preghiera diventa contemplazione, ascolto, amore, lode e ringraziamento, allora questo ci trasfigura in immagine del Signore. Dio è la cosa più bella che abbiamo incontrato. Quindi il secondo elemento è la discesa, cioè il ritornare alla vita quotidiana dove incontriamo tanti fratelli che sono in difficoltà, appesantiti da malattie ed ingiustizie. A questi noi siamo chiamati a portare i frutti dell'esperienza che abbiamo vissuto con Dio, condividendo la grazia ricevuta.

- Durante la nostra giornata, quanti gesti forse scivolano via, vuoti d'amore e ci lasciano insoddisfatti... non potresti provare a trasfigurare ognuno di essi, a trasformarli in gesto di attenzione agli altri, in capolavori d'amore?

19 marzo, III domenica di Quaresima

DESERTO: luogo della SETE DI DIO

Lectures di oggi:

Es 17,3-7; Sal 94; Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42

Spunti per la riflessione

Il Vangelo di oggi ci presenta l'incontro di Gesù con la samaritana avvenuto a Sicar, presso un antico pozzo, dove la donna si recava ogni giorno per attingere acqua. Gesù, affaticato per il viaggio, chiede da bere alla Samaritana, una donna che rappresenta tutti noi. La semplice richiesta di Gesù è l'inizio di un dialogo schietto, mediante il quale Gesù, con grande delicatezza, entra nel suo mondo interiore. Quella di Gesù era sete non tanto di acqua, ma di incontrare un'anima inaridita per mettere in evidenza la sete che c'era in lei stessa. La Samaritana siamo noi: anche noi abbiamo dentro delle domande che spesso ignoriamo e non troviamo il coraggio di rivolgere a Gesù. La Quaresima è il tempo per guardarci dentro, per far emergere i nostri bisogni spirituali e chiedere l'aiuto del Signore nella preghiera, chiedendo a Gesù quell'acqua che ci disseterà in eterno. Nella nostra quotidianità abbiamo sete di tante cose, che però non ci soddisfano. Dobbiamo riscoprire che solo Gesù può colmare la nostra sete, che solo l'incontro con Lui cambia la nostra vita; ogni suo incontro ci riempie di gioia, quella gioia che viene dal cuore.

- Quali delle parole di Gesù, rivolte alla Samaritana, sento più incisive e decisive per la mia vita?
- Siamo consapevoli che ogni domenica Gesù ci attende per dissetarci e sfamarci in un incontro con Lui, da cui ripartire ogni volta rinnovati?